

S. E. la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo, Principessa di Savoia, legge il messaggio di S. M. la Regina

La commovente offerta della "fede" delle donne torinesi alla Patria

Anche a Torino, come in ogni città d'Italia, si è svolta con commovente ed austera cerimonia l'offerta della «fede nuziale» alla Patria.

Nella nostra Città la cerimonia si è svolta nella Cripta-Ossario della Gran Madre di Dio dove sono conservati i resti gloriosi dei nostri Caduti in guerra.

Al solenne rito ha conferito particolare nota di austerità la presenza di S. E. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo, Principessa di Savoia, la quale attorniata da tutte le più alte autorità cittadine, dalle Madri dei Caduti di guerra e della Rivoluzione ha letto con voce commossa il nobile messaggio di S. M. la Regina d'Italia.

Quindi, dopo l'offerta della «fede» da parte dell'Augusta Principessa, dame di palazzo e popolane, dame dell'aristocrazia e donne della piccola borghesia, si sono incolonnate in lunghissima teoria, che ha ininterrottamente recato l'altissimo contributo alla resistenza della Patria.

Nella nostra Città e nella provincia di Torino sono stati donati 144.721 anelli d'oro, per un peso complessivo di Kg. 723.605.

La giornata della Madre e del Fanciullo promossa dalla R. Opera Nazionale Maternità e Infanzia

Anche quest'anno, come nei due precedenti, ha avuto luogo con grande solennità il 24 dicembre la giornata dedicata alla Madre e al Fanciullo. La cerimonia si è svolta al Teatro Alfieri, presenti tutte le Gerarchie e col maggior intervento di rappresentanze.

Sono state invitate n. 314 famiglie che in quel giorno e in quella sede hanno ricevuto il premio di nuzialità e di natalità.

Oratore ufficiale è stato il commendatore prof. G. B. Alfaria.

Sono stati distribuiti i seguenti premi: Dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino n. 68 premi natalità da L. 500 ciascuno per un ammontare complessivo di L. 34.000.

Dall'Opera Maternità e Infanzia n. 20 premi di natalità da L. 500 ciascuno; n. 5 borse di L. 120

caduna per l'ammissione gratuita agli asili infantili intitolata alla Principessa Maria Pia di Savoia.

Dalla Cassa di Risparmio di Torino n. 5 premi da L. 100 a favore di madri prolifiche e povere.

Dal Municipio n. 133 premi nuzialità da L. 500 per un ammontare di L. 66.500 e n. 83 premi di natalità, di cui 4 da L. 300, n. 24 da L. 250 e n. 55 da L. 200 per un ammontare di L. 18.200.

Dall'Istituto Madri e Lattanti sono stati distribuiti in altra sede n. 360 premi da L. 40, 25, 15 di allevamento igienico del bambino per un ammontare di circa L. 8.000.

A detti premi vanno aggiunti i seguenti altri, già distribuiti durante l'anno:

Dalla Federazione dei Fasci di Combattimento n. 123 premi nuzialità da L. 500 caduno, per un ammontare di L. 61.500.

Dal Municipio n. 510 premi di nuzialità da L. 500 per un ammontare di L. 255.000; n. 560 di natalità, di entità varia, per un ammontare di L. 148.050.

Dallo stesso Municipio n. 123 premi nuzialità da L. 500 e n. 248 premi natalità da L. 400 assegnati al personale dipendente, con un totale di L. 153.700.



Messa e Offerta alla cerimonia di Torino Alfaria della Contessa della Madre e del Fanciullo

Dall'Azienda Tranvie Municipali, ai propri dipendenti n. 50 premi nuzialità da L. 500 e n. 120 premi natalità da L. 400.

Dall'Azienda Elettrica Municipale, ai propri dipendenti, n. 19 premi nuzialità da L. 500 e n. 19 premi natalità da L. 400.

Dall'Istituto Case Popolari, ai propri inquilini n. 138 premi nuzialità e n. 270 premi natalità sotto forma di riduzione dell'affitto, per un ammontare complessivo di L. 53.645; oltre all'assistenza dei nidi e refettori.

In totale le famiglie premiate nel 1935, comprese quelle della giornata del 24 dicembre, sono circa 2.900, oltre a 1.126 le quali, per il numero dei figli a carico, già godono da tempo in modo continuativo delle provvidenze demografiche disposte dalla Città, con una spesa annua complessiva di oltre L. 500.000.

Nel pomeriggio le famiglie beneficate e circa 11.000 persone hanno assistito ad un apposito spettacolo cinematografico gratuito, allineato nei seguenti locali, grazie alla cortese collaborazione delle Case produttrici e noleggiatrici di films e dei proprietari dei Cinema: Rex, Gran Ambrosio, Vittoria, Ideal, Massimo, Dante, Torino Frejus, Savoia.

Oltre la proiezione in tutti i predetti locali dell'apposito giornale «Luce».

La regificazione del Liceo Musicale "G. Verdi"

Il Liceo Musicale «G. Verdi» sta per essere assunto al grado di R. Conservatorio.

Quale ascesa in meno d'un decennio! Ecco ancora fresco nella memoria il ricordo dell'angusta sede di via Rossini, colle aule vuote e la minuscola sala dei concerti, testimone di un clima non privo certo di vita, ma timido e provinciale, ove si era andata coagulando la simpatia dei Torinesi per la musica da camera ed avevano luogo le prime manifestazioni delle Società musicali cittadine.

Il vecchio Liceo Musicale, divenuto poi Liceo Verdi, non era certo rimasto immobile da Carlo Pedrotti a Giovanni Bolzoni ed il nostro Comune non aveva mancato di agevolarne il cammino, l'ascesa, adeguandolo alle crescenti necessità e numero degli allievi ed alla espansione della musica cittadina.

Ma si è nel dopo guerra che in grazia alla sensibilità ed all'impulso fattivo del Regime abbiamo per così dire, restituito al nostro Liceo Musicale.

Con Franco Alfano, ma si ottiene il pareggio, si ottiene il pareggio ai Regi Conservatori, poi si delibera la costruzione di un nuovo apposito edificio. Ed è sorgere infatti l'attuale costruzione, con ampia aula luminosa, una sala ed un salone per concerti, qualche anno appresso ne è installato un organo grandioso, aggiornato ed ottiene risorse della critica, offrendo così nuove possibilità culturali all'intero collettivo di ricca letteratura organica riconosciuta al pubblico. Poco appresso, il Podestà Conte Thaon di Revel inizia le pratiche

di regificazione, segnando così un nuovo ritmo all'ascesa del Liceo, che nella sua organica costituzione era, in sostanza, già assimilato in tutto ai Conservatori.

Un altro passo e brevissimo, ancora, e la meta sarebbe raggiunta.

Il Podestà, infatti, si interessava personalmente al Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. il Conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon che prendeva a cuore l'iniziativa che, colla nomina del Conte Thaon di Revel a Ministro delle Finanze, proseguiva per mezzo del Podestà Ing. Sartirana e poi del Vice-Podestà Conte Gloria.

Così che nella scorsa estate le pratiche potevano considerarsi definite e la parabola ascendente del nostro glorioso Istituto concludersi colla sua assunzione a R. Conservatorio.

Evento listissimo per la nostra Torino, che non seconda alle altre consorelle della Penisola, sarà così posta in grado di soddisfare, anche dal lato musicale, le esigenze di quella cultura artistica a cui il Governo Fascista — propugnatore delle attività dello spirito — ha offerto in ogni tempo il suo più valido sostegno.

In questi giorni sta per essere stipulata la Convenzione relativa alla regificazione del Liceo Verdi, convenzione che è stata approvata nel suo schema, con la seguente deliberazione Podestarile assunta in data 19 luglio 1935-XII, la quale ne riassume i capitoli principali:

La Città di Torino istituiva, molti decenni addietro, una propria scuola musicale dedicandola, con sacrifici notevoli e con forti stanziamenti annuali di bilancio, le maggiori cure per portarla all'altezza dei più importanti Istituti similari d'Italia.

La brillante e rapida ascesa dell'Istituto, intitolato al sommo musicista Giuseppe Verdi, fu ottenuta sia col succedersi alla Direzione di valenti maestri (da Carlo Pedrotti 1863 a Franco Alfano 1935), sia coll'assicurarsi, per le varie discipline, insegnanti di fama riconosciuta ed indiscussa e sia infine col dotare l'Istituto stesso di una sede appositamente costruita che è tuttora fra le più grandiose e meglio attrezzate del Regno.

Alla valorizzazione didattica del proprio Liceo musicale la Città dedicò cure particolari ottenendo a suo tempo, come primo riconoscimento dei suoi sforzi, il pareggiamento ai Regi Conservatori. Di tale risultato non si ritenne però paga la Saldaia Torino che, come prima capitale d'Italia, volle anche in questo campo non essere seconda alle altre grandi città che già erano state riconosciute sedi di Regi Conservatori.

Vennero così nel 1932 iniziate le trattative preliminari col Ministero dell'Educazione Nazionale il quale inviò all'Uopo un proprio funzionario. Dopo studi particolareggiati, tendenti a dimostrare il vantaggio che dalla regificazione del Liceo musicale di Torino ne avrebbero tratto e lo Stato e la Città (il primo assorbendo un Istituto musicale perfettamente attrezzato ed in piena efficienza didattica ed amministrativa; la seconda per l'aumentato suo lustro e per la maggior valorizzazione dell'Istituto assunto a dignità di Regio Conservatorio che avrebbe velevato e richiamato intorno a sé un sempre crescente numero di studenti) la Podestaria inoltrò — in data 18 marzo 1933-XI — domanda ufficiale di regificazione.

La pratica tosto presa in considerazione dal Ministero dell'Educazione Nazionale ebbe un laborioso svolgimento, avendo dovuto interloquire il Ministero delle Finanze per quanto concerne il contributo annuo che la Città avrebbe dovuto accollarsi per il mantenimento del nuovo Conservatorio (contributo corrispondente all'incirca all'opera finanziaria gravosa, ed bilancio della Città, per l'attuale in oggetto), nonché il Ministero dell'Interno per il prescritto suo nulla

osta in merito all'impegno di carattere continuativo che la Città si sarebbe assunto con lo Stato.

Un primo schema di convenzione predisposto dal Ministero dell'Educazione subì, a causa dei rilievi ripetutamente formulati dal Ministero delle Finanze, una serie di rielaborazioni che richiesero di frequente la presenza in Roma di funzionari della Città per i necessari contatti con quelli dei Ministeri interessati. Lo schema definitivo di convenzione tra lo Stato e la Città è stato trasmesso alla civica Amministrazione dal Ministero dell'Educazione Nazionale con lettera in data 19 giugno corrente, Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, Div. III, prot. n. 5886, posiz. 21 Ist. Div. con la quale mentre si comunica che sullo schema stesso già si sono espressi favorevolmente sia il Ministero delle Finanze che quello dell'Interno, invita la civica Amministrazione ad adottare in merito apposita deliberazione.

I punti salienti dello schema di convenzione sono:

a) il contributo annuo di L. 560.000 che la Città si impegna di corrispondere allo Stato per il funzionamento del R. Conservatorio, a decorrere dal 1° luglio del corrente anno, salvo conguaglio con le spese che la Città avrà anticipato per il funzionamento dell'Istituto sino alla data dell'effettivo passaggio di gestione. Per parte sua lo Stato oltre ad assumere la spesa per il personale direttivo, insegnante, amministrativo e di custodia si obbliga ad assegnare al Conservatorio, sul proprio bilancio, per ogni esercizio finanziario, una dotazione di L. 50.000;

b) la costituzione di una pianta organica transitoria e di una definitiva, che conservando i diritti acquisiti dal personale gli assicura un trattamento economico e di carriera pari a quello dei Regi Conservatori, e garantisce di massima un numero complessivo di insegnanti e di ore settimanali di lezioni non inferiore a quelli attuali;

c) la rappresentanza di due membri della Città, in seno alla Deputazione Amministrativa di cinque membri, preposta al governo del nuovo Conservatorio;

d) l'impegno da parte della Città, di mettere gratuitamente a disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale la sede attuale del Liceo musicale per il R. Conservatorio di musica G. Verdi, nonché tutto il materiale mobiliare attualmente in dotazione che resta di proprietà della Città, conservando però a proprio carico le spese di manutenzione ordinarie e straordinarie, di illuminazione e di riscaldamento dei locali;

e) il diritto d'uso e di gestione da parte della Città, della sala e della saletta dei concerti, beneficiando degli introiti relativi alle concessioni d'affitto delle predette sale, sostenendone però le spese occorrenti per le singole esecuzioni;

f) la determinazione in 99 anni — salvo rinnovo — della durata della convenzione.

FRA I LIBRI

L'Italia che scrive, rassegna per l'Italia che legge. Fondata e diretta da A. R. Ferraioni, Editore in Roma.

Il più vecchio, il più giovane, il più diffuso periodico bibliografico nazionale. Commenta, prescinca, indica il stato culturale della Nazione. — La intera collezione costituisce un vero dizionario di consultazione bibliografica. — Anno XXX — 1936 (209).

Ogni fascicolo costa L. 2. Abbonamento L. 20 (Stato L. 20). Per gli abbonati e quote particolari Italia e Colonia L. 17,50 (Stato L. 22,50).

Maschère Giovanni, Giacomina e la Bellezza. Romanzo per ragazzi. Traduzione della sig. Vittorina Bellacomba. Illustrazioni del pittore Ed. In-8, 1936, pag. 248. L. 6. - Casa editrice Marietti, via Legnano, 23, Torino (118).

La trama di questo romanzo fa riflettere a quali conseguenze spiacevoli e dolorose possa portare un orgoglio smodato in un cervellino bizzarro.

Contrasto vivo eppure armonico quello di due fanciulle unite da un vincolo di sincera e buona amicizia benchè le aspirazioni, gli ideali e le idee dell'una e dell'altra, siano discordantissime.

Ottimo romanzo, dunque; interessante per il contrasto dei caratteri e per la vivezza con la quale sono riprodotte diverse macchiette originalissime. Il tutto ci è presentato in un'elegante veste italiana.

Mioni (Mons. Ugo), Le romantiche avventure di Geo Balilla in tre mondi (Trilogia).

Volume III: *Geo Balilla in America*. - Le grandi avventure di un piccolo uomo. Illustrazioni del pittore Ed. In-8, 1935, pag. 352. L. 6 - Casa editrice Marietti, via Legnano, 23, Torino (118).

Monsignor Ugo Mioni, il grande amico dei ragazzi, ha voluto prima di morire scrivere una serie di racconti per i Balilla, che sono le grandi speranze della Patria. Scopo dei volumi, entusiasmarli d'amore per la nostra Italia e far loro comprendere il dovere di prepararsi a diventare Italiani degni della grande madre Italia.

Il piccolo uomo del quale si narrano le avventure di viaggio, lo dice l'Autore, è un sonaglio vivente, come lo sono gli altri piccoli attori: la Capra, Gonellino, la Gatta, il Micino, la Mummia e Mummietta, Gigione, Micio e gli altri amici di Geo. «Li ho fotografati dal vero», dice il Mioni nella prefazione, e «chissà quanto rideranno quando leggeranno questo libro» che l'Autore vorrebbe nelle mani di tutti i ragazzi italiani, ai quali insegna l'amore a Dio e alla Patria, al Re e al Duca, ad essere fieri di essere Balilla e ad onorare sempre la gloriosa divisa.

A. Godey, Le Litanie della vergine. Edizioni Latine. Milano - L. 6.

Questo armonioso poeta francese di origine cubana, apprezzatissimo in Francia, comincia ad essere noto anche in Italia, in grazie alle felici traduzioni di Aldo Rizzo (he missa est), di S. Lo Presti (*Il dramma della Passione*), di De Simone (*Dal Cantico dei Cantici alla via della Croce*). Questo volumetto, pure tradotto egregiamente dal De Simone, è ora offerto al pubblico nostro in elegantissima veste che merita la più larga diffusione.

A. Blanesi, Francesco Crispi. Casa editrice Chiantore - Torino.

La maschia figura del grande statista, oggi più viva e presente che mai, è ritratta con stile rapido e vigoroso dal nostro collaboratore. Gli avvenimenti che si stanno compiendo nell'A. O. per i più alti destini d'Italia ci richiamano allo stesso compianto del Crispi con mente profetica, in un ambiente che per troppo non lo compresi e gli fu ostile.

L. Volta, Direttore R. Conservatorio nazionale, Calendario Astronomico di Torino per l'anno 1936. G. B. Ferraioni e C., L. 5.

La cartolina fortino incollata da questa pubblicazione in marzo anno ha indotto l'A. O. ad offrire il calendario anche per il corrente anno. Sono le carte astronomiche di nuovo comode, di facile uso illustrato con ed interessanti, che lo rendono il meglio.